Canile intercomunale

Maurizio Tedeschi, luned ì 25 settembre 2017 - 01:23:13

Finalmente verso una soluzione

Parliamo di una vicenda vecchia di un quarto di secolo perch è è da oltre 25 anni che l'Unione Terre di Castelli ha deciso di dotarsi di un canile intercomunale. L'iter per costruire un canile non è immediato e "temporaneamente" i cani erano stati alloggiati in una struttura a Savignano che per ò non aveva tutti i requisiti necessari. Cerco di fare una veloce storia di questa vicenda che il Sindaco Caroli sta finalmente chiudendo in modo molto positivo.

Per chi volesse approfondire c' è un lungo articolo su Amare Vignoala (- QUI -).

Il mio sar à invece un riassunto piuttosto veloce.
Fu previsto nel 2007 di costruire il canile intercomunale a Spilamberto, all'interno di una cava (ebbene si, dentro alle cave esaurite si cerca di fare di tutto: laghi, meleti, campi sportivi, etc... tranne che recuperi seri e ambientalmente compatibili...).

Il progetto era problematico perch è le cave hanno una certa tendenza ad allagarsi, come si legge in un articolo del 2012 (- QUI -).
Oltre ai problemi di allagamento, per ragioni legate al patto di stabilit à, salt ò anche l'accordo con ENPA (partner nel progetto di costruzione del canile).
Questa patata bollente fu messa nel 2012 nelle mani dell'Unione e del suo Assessore competente (Caroli) in un momento in cui il progetto costava ancora 1.400.000 ¬ (- QUI -) e con il rischio di pagare una forte penale ad ENPA (- QUI -).

Caroli, dopo aver risolto la lite con Enpa, trova anche l'accordo con il Sindaco di Spilamberto (allora Lamandini) per costruire il canile in un posto pi ù "asciutto". Sempre a Spilamberto, ma alle SIPE alte, e con una cifra dimezzata (da 1.400.000 a circa 700.000 ¬ (- QUI -).

Nel frattempo ci sono le elezioni e **la nuova Amministrazione di Spilamberto cambia parere** e ritiene non pi ù idoneo il luogo identificato per la costruzione. Passano i mesi e salta anche il finanziamento regionale.

E come nel gioco dell'oca capita di ritornare al via... (all'indietro di 25 anni).

La situazione è difficile, tutti vogliamo bene agli animali, ma in pochi gradirebbero decine di cani vicino alla propria abitazione.
La propsota giusta viene da una persona del settore, un veterenario, Monfredini, Consigliere M5S di Castelvertro.
Caroli e Monfredini iniziano a collaborare e insieme studiano un progetto per ridure il pi ù possibile la permanenza degli animali nel canile (per cui anche il loro numero complessivo) incentivando il pi ù possibile l'adozione.
Il numero degli animali nel frattempo sta gi à calando e le previsioni sono di un ulteriore calo.
Questo porta a notevoli risparmi di gestione (costi annuali) e si scongiura l'esigenza di dover costruire un canile con un grosso risparmio immediato.

Due gli obbiettivi raggiunti da Caroli e Monfredini: miglioramento del benessere animale e forte riduzione dei costi.

Il Resto del Carlino 22/09/2017

Canile superato e incentivi adozione Spese tagliate di 150mila euro l'anno

Unione, verso una nuova convenzione per l'affido degli animali

– SAVIGNANO –

E SE la mancata realizzazione del canile d'Unione fosse stata una fortuna? Come minimo sorge il dubbio, alla luce degli ultimi sviluppi di questa vicenda quasi kafkiana. Dove la rinuncia a una nuova struttura (da circa 800mila euro) in prima battuta era arrivata per una serie di pasticci amministrativi fatti di ritardi, liti politiche e finanziamenti revocati perché 'scaduti' senza che nessuno se ne accorgesse. Ma la necessità aguzza l'ingegno, e una volta venuti meno i contributi regionali e la disponibilità del terreno su cui costruire, si è deciso che in fondo un canile non serviva. Meglio continuare – come negli ultimi anni – con l'affidamento degli animali presso una struttura privata già esistente, pagando una cooperativa o un'associazione per gestirli. Per poi ridurre man mano le spese puntando tutto sulle adozioni. Un progetto, questo, al quale l'assessore d'Unione Germano Caroli ha lavorato per oltre un anno assieme a Roberto Monfredini, consigliere comunale castelvestrese del M5s e veterinario di mestiere. E l'operazione ora comincia oggettivamente a dare i suoi frutti.

Germano Caroli

Lo dicono i numeri: dal 2014 ad oggi, quando i cani furono trasferiti al Giovanetto di San Giovanni in Persiceto sotto la gestione della coop Caleidos, l'Unione ha sborsato oltre 200mila euro all'anno e gli animali erano un centinaio. Più di 2mila euro annui a cane. Ora quella convenzione è scaduta, il bando per il riaffido – triennale – è già pronto (*manca solo l'ok dei cinque Consigli comunali che aderiscono al progetto: Savignano, Vignola, Castelvetro, Marano e Zocca*, ndr) e l'offerta base è di 1100 euro annui a cane, in linea con una recente direttiva dell'Anac. La metà. Che diventa la metà della metà perché i cani ora sono una quarantina, grazie all'accelerazione che la Caleidos («bisogna far loro i complimenti», ha detto Caroli) è riuscita a dare nell'ultimo anno sulle adozioni.
E l'Unione insiste ora nella stessa direzione, tanto da stanziare 15mila euro annui per incentivare le adozioni stesse. Ogni nuovo padrone, infatti, sarà sostenuto nelle spese di vaccinazione, assicurazione e cibo per il cane, per una cifra totale di circa 700 euro in un triennio. Così il numero degli animali nel canile 'appaltato' dovrebbe ridursi ulteriormente e in futuro si potrà pensare anche al 'sogno nel cassetto' di un pet hospice. Cioè di una struttura per 25-30 cani, non più adottabili per questioni di salute o di vecchiaia, dove gli ospiti a quattro zampe riceverebbero anche un'assistenza veterinaria all'avanguardia.
Riepilogando, l'Unione passerà ora a pagare per i 'suoi' cani, compresi gli incentivi per le adozioni, circa 60mila euro all'anno contro i 200mila e rotti di prima. Un risparmio totale di 450mila euro nei prossimi tre anni, mentre sempre più cani abbandonati troveranno una nuova famiglia. E se davvero la mancata realizzazione del canile fosse stata una fortuna?

Valerio Gagliardelli

Sono in votazione in questi giorni le delibere per quello che finalmente sembra proprio un lieto fine.

Maurizio Tedeschi